

La delibera

La Giunta regionale dispone l'assunzione di medici abortisti e la rimozione di quelli che fanno obiezione sulla legge 194

La protesta

I camici bianchi cattolici fanno ricorso al Tar e i presidenti degli Ordini regionali chiedono di rivedere le disposizioni

Consultori senza anti-abortionisti, è polemica

Il Pdl chiede il ritiro dei provvedimenti. Congedo: «Vendola riferisca in Consiglio»

di **Lino DE MATTEIS**

Via i medici obiettori di coscienza dai consultori familiari pugliesi: la crociata contro i camici bianchi anti-abortionisti l'ha lanciata il governatore più a sinistra d'Italia, Nichi Vendola, con due distinti provvedimenti. Con la delibera di giunta 405 del marzo 2009, approvata dalla precedente esecutivo regionale, si stabiliscono due principi generali sul riordino della rete dei consultori familiari che, da soli, valgono una vera e propria dichiarazione di guerra: a) «la presenza di ginecologi e ostetriche deve essere implementata con medici non obiettori»; b) la revisione delle modalità di reclutamento del personale va accompagnata dal «progressivo riposizionamento del personale sanitario che solleva obiezione di coscienza». Insomma, verranno assunti solo medici abortisti e quelli che non ci stanno verranno trasferiti in altre strutture. A queste indicazioni di ordine generale si sono aggiunte le disposizioni attuative con la delibera di giunta 735 del 15 marzo scorso, con le quali si stabilisce di assumere un ginecologo e due ostetriche non obiettori per ciascuno dei 161 consultori (che Vendola vuole però ridurre a 96) delle Asl pugliesi e di assumere un ginecologo e un'ostetrica non obiettori nei sette consultori interdistrettuali per gli immigrati.

Tanto è bastato per sollevare la protesta dei medici cattolici pugliesi, che hanno presentato un ricorso al Tar contro tali disposizioni, e per spingere i presidenti degli Ordini dei medici pugliesi a prendere posizioni contro le «discriminazioni» contenute nei provvedimenti della Regione Puglia. «Non si può introdurre in una delibera o in un bando pubblico un requisito che lede la libertà di coscienza», ha detto il presidente dell'Ordine dei medici di Bari, Paolo Livrea. «Nel reclutamento del personale non possono essere usati criteri discriminatori - sottolinea anche il presidente dell'Ordine dei medici di

Brindisi, Emanuele Vinci - nell'organizzazione dei servizi sanitari, invece, bisogna garantire l'attuazione della legge 194 e per questo i medici sono pronti a collaborare».

Le scelte della Regionea hanno anche scatenato la polemica politica con il centrodestra che chiede il ritiro dei provvedimenti. Per il consigliere pdl Saverio Congedo si tratta di una scelta che «rischia di trasfigurare le strutture in meri abortifici in evidente ed illegittima violazione della stessa legge 194/78» e per questo «è indispensabile che la giunta riferisca in Consiglio sulla questione della riorganizzazione dei consultori». E per il consigliere Ignazio Zullo (Pdl) «non possono passare inosservati gli abusi che Vendola indossa a seconda delle occasioni». In campo è sceso anche il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: «La delibera contrasta con la legge 194, che prevede un'importante fase di prevenzione che passa in modo prioritario dai consultori e che consente di fornire concrete alternative all'aborto». «La delibera - ha detto ancora - preclude l'accesso ai consultori per quei medici che hanno come prospettiva salvare la vita e per questo hanno formulato obiezione di coscienza».

Le norme contestate

Cosa prevedono le delibere della Giunta regionale n. 735/2010 e n. 405/2009 sulla riorganizzazione dei Consultori familiari e potenziamento del percorso nascita

Disposizioni generali

Delibera 405/2009

La presenza dei ginecologi deve essere implementata con medici non obiettori (e tale requisito vale anche per le ostetriche che eventualmente si debbano assumere), possibilmente con contratto di dipendenza e che operino a tempo pieno nei Consultori

Disposizioni particolari

Delibera 735/2010

- a) Integrare la dotazione organica di un medico ginecologo non obiettore e due ostetriche non obiettrici per ciascuna Asl (quattro ostetriche per la Asl Ba).
- b) Un medico ginecologo non obiettore e una ostetrica non obiettrice i sette Consultori interdistrettuali dedicati alla popolazione migrante.

Rimozione degli obiettori

Delibera 405/2009

Revisione delle modalità di reclutamento del personale: progressivo riposizionamento del personale sanitario che solleva obiezione di coscienza



CROMASIA